

A photograph capturing the aftermath of a disaster, likely an earthquake, inside a building. The scene is filled with a chaotic pile of rubble, including broken concrete blocks, twisted metal, and debris. Several people are visible, some standing and others moving through the wreckage. The lighting is dim, with bright spots from flashlights or other artificial light sources illuminating the scene. The overall atmosphere is one of devastation and the human impact of such events.

خاص / هاني الشاعر

Genocidio israelo-statunitense a Gaza: 659° giorno. 131° dalla fine unilaterale del cessate il fuoco. La farsa sadica della tregua: Israele uccide oltre 60 persone

infopal.it/genocidio-israelo-statunitense-a-gaza-659-giorno-131-dalla-fine-unilaterale-del-cessate-il-fuoco-la-farsa-sadica-della-tregua-israele-uccide-oltre-60-persone

27 luglio 2025



Gaza-InfoPal. Le forze nazi-sioniste di occupazione israeliane (IOF) hanno continuato la loro guerra genocida sulla Striscia di Gaza per il 131° giorno consecutivo dopo aver posto fine unilateralmente al cessate il fuoco, sostenuti politicamente, economicamente e militarmente dagli Stati Uniti, dall'Europa e da parte del mondo arabo. Decine di attacchi aerei e raffiche di artiglieria hanno colpito tutto il territorio, prendendo di mira case, tende e rifugi civili, e centri di distribuzione aiuti. Si tratta di una campagna sistematica di **sterminio** contro la popolazione civile di Gaza.



Il portavoce della difesa civile di Gaza, Mahmoud Basal, ha dichiarato che, domenica, oltre 60 persone sono state uccise a causa degli attacchi israeliani alla Striscia di Gaza.

In dichiarazioni alla stampa, Basal ha aggiunto che gli aiuti in arrivo a Gaza sono estremamente limitati, con solo circa 10 camion arrivati domenica nella Striscia.

Ha spiegato che il lancio di aiuti via aerea a Gaza è inefficace e che la situazione rimane tragica.

Ha avvertito: “La gente non dovrebbe lasciarsi ingannare dalla propaganda che circonda l’ingresso di aiuti a Gaza”, sottolineando che parlare di una tregua umanitaria è irrealistico e mera pubblicità.

Basal ha inoltre chiesto che alle organizzazioni delle Nazioni Unite venga concesso pieno accesso per portare e distribuire aiuti all’interno di Gaza.

Almeno 17 persone affamate sono state uccise domenica dalle forze israeliane mentre cercavano cibo nei pressi di un sito di aiuti gestito dalla controversa Gaza Humanitarian Foundation (GHF), sostenuta da Stati Uniti e Israele, nella Striscia di Gaza centrale, dove la presa di mira di Israele dei richiedenti aiuti è diventata una triste realtà quotidiana.

Il funzionario di Hamas, Ali Baraka, ha sottolineato che, mentre l’occupazione israeliana continua a commettere crimini brutali contro la popolazione di Gaza, afferma falsamente di aderire a una cosiddetta “tregua umanitaria”.

In una dichiarazione rilasciata domenica, Baraka ha affermato che la realtà sul campo dimostra che questa cosiddetta tregua non è altro che una copertura per ingannare l’opinione pubblica internazionale e continuare a massacrare civili disarmati.

“I soldati israeliani oggi hanno aperto il fuoco diretto su gruppi di cittadini innocenti in attesa di aiuti umanitari in diverse zone di Gaza, causando martiri e feriti, un crimine orribile che si aggiunge alla lunga lista di massacri e crimini di guerra dell’occupazione”.

Baraka ha affermato: “Noi di Hamas confermiamo che ciò che sta accadendo non è una tregua umanitaria, ma piuttosto la continuazione del genocidio e della guerra per la fame condotta dal governo fascista di occupazione contro oltre due milioni di persone assediato a Gaza”.

Ha ribadito l’appello di Hamas alla comunità internazionale, alle Nazioni Unite e alle organizzazioni umanitarie e per i diritti umani affinché agiscano immediatamente per fermare i massacri in corso, rompere l’ingiusto blocco su Gaza, aprire urgentemente e permanentemente i valichi di frontiera e consentire l’ingresso di cibo, medicine e aiuti umanitari senza restrizioni.

Baraka ha sottolineato che “il silenzio del mondo su questi crimini orribili è implicita partecipazione ad essi”, aggiungendo: “La storia non perdonerà coloro che hanno colluso o sono rimasti inerti mentre il nostro popolo soffre sotto il fuoco nemico, la fame e l’assedio”.

La macchina da guerra israeliana continua la sua campagna genocida contro i civili a Gaza per il 660° giorno consecutivo dal 7 ottobre 2023, con massacri sempre più numerosi contro donne e bambini e un blocco soffocante e continuo sulla Striscia.

L’esercito israeliano continua a trasformare i punti di distribuzione degli aiuti umanitari in trappole mortali, prendendo ripetutamente di mira civili disarmati riuniti per cibo e acqua, in palese violazione di tutte le leggi umanitarie.

Secondo l’ufficio stampa governativo di Gaza, la Striscia di Gaza necessita di almeno 600 camion di soccorso al giorno, tra cui latte in polvere, forniture umanitarie essenziali e carburante, per soddisfare i bisogni minimi della popolazione sotto il rigido blocco israeliano e la completa chiusura dei valichi per 148 giorni consecutivi.

Solo nelle scorse 24 ore, gli ospedali di Gaza hanno ricevuto 88 martiri (inclusi 12 corpi recuperati) e 374 feriti, secondo il rapporto quotidiano del ministero della Salute.

(Fonti: Quds Press, Quds News network, PressTv, PIC, Wafa, The Cradle, Al-Mayadeen; ministero della Salute di Gaza; Euro-Med monitor, Telegram; credits foto e video: Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza, Telegram e singoli autori).

Per i precedenti aggiornamenti:

<https://www.infopal.it/category/genocidio-e-pulizia-etnica-a-gaza>

Director of Medical Relief in Gaza to Al-Araby TV:

Suffering from malnutrition in hospitals:

84 children

32 adults

- Famine reached level FIVE
- Mothers unable to breastfeed
- Spread of skin infections
- Increasing levels of water contamination
- Lack of hygiene supplies
- Complete use of medicine and painkillers
- Large number of children suffer from malnutrition

قناة